

Durante i mesi estivi molti gruppi giovanili hanno donato parte del loro tempo e tutto il loro entusiasmo a favore di chi soffre, di chi ha bisogno di un sorriso amico.

Presentiamo il resoconto di una esperienza: una per tutte, una delle tante. È una testimonianza.

UNA PROTESTA SIMPATICA

18 giovani hanno vissuto 15 giorni indimenticabili, come soci costruttori, in Sicilia, a Pedara, alle falde dell'Etna.

Non avventura, non turismo: li ha mossi qualcosa che è dentro di loro.

La protesta contro l'egoismo, la sete di guadagno, l'indifferenza verso l'altro, sottofondo dello scontento di tanti ragazzi giovani, in questi ragazzi si è fatta azione concreta, vera.

Dopo mesi di preparazione, ritiri, incontri, sono partiti con ideali ben precisi: fare qualcosa per chi ha meno di noi, dare una testimonianza di vita cristiana in clima di serena amicizia, incontrare gli altri.

Dal 22 giugno al 7 luglio 13 ragazzi dell'I.T.I. « D. Bosco » di Genova-Sampierdarena, 5 ragazze e un sacerdote hanno vissuto la loro « nuova esperienza », lavorando otto ore al giorno, pregando, avvicinando operai del cantiere e giovani del paese. Hanno riordinato gli ambienti della colonia per bimbi poveri, hanno scavato fossati per il muro di cinta, hanno aiutato gli operai.

A sera accanto all'altare eretto sopra gli attrezzi di lavoro, si riunivano per la celebrazione della S. Messa.

Caratteristica del gruppo è stato l'avvicinamento e l'amicizia con i giovani.

Il lavorare assieme di ragazzi e ragazze ha destato la curiosità di alcuni. Venire da Genova, pagare per lavorare per gli altri, spezza il « comune » modo di pensare... Incredibile poi, per loro, la convivenza fra ragazzi e ragazze. Da qui una reciproca maggior conoscenza, la prima adunanza, una seconda estesa anche agli adulti, presenti le autorità, in paese, distante circa tre Km. dal nostro campo.

Incontri con operai, serate per i bambini della colonia e per i figli degli operai, incontri, con gruppi giovanili di Catania, adunanze con le giovani di A.C., hanno occupato tutto il tempo libero.

Sono ritornati con i calli alle mani, con molto sonno arretrato, con un po' di nostalgia e con tanta gioia.

Pedara con i suoi giovani, travagliati da problemi propri e comuni, la colonia con le persone conosciute, gli operai del cantiere, l'Etna, sono tutto un mondo che non potranno dimenticare. Il loro cuore è laggiù, dove, cristianamente, pulitamente, sentendo « l'altro » fratello, hanno tentato la verifica delle loro idee.

Alberto Rinaldini